



09-11-2004

Roma

*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio*

Direzione per la Valutazione di Impatto Ambientale

Protocollo N. DSA/2004/0024851

Pratica N. \_\_\_\_\_

Ref. Mittente: \_\_\_\_\_

protocollo n. \_\_\_\_\_

del \_\_\_\_\_

pratica \_\_\_\_\_

All'Autorità Portuale di Messina  
Corso V. Emanuele II 27  
98122 MESSINA

Al Ministero per i Beni  
e le Attività Culturali  
Direzione Generale per i Beni  
Architettonici ed il Paesaggio  
Servizio IV Paesaggio  
Via di San Michele, 22  
00153 ROMA

Alla Regione Siciliana  
Assessorato Territorio e Ambiente  
Via Ugo la Malfa, 169  
90146 PALERMO

Al Ministero dei Trasporti e  
Infrastrutture  
Direzione Generale  
Demanio e Porti  
Piazzale Asia, 44  
00144 ROMA

OGGETTO:COMPLETAMENTO DELLE OPERE DI ACCOSTO NEL PORTO DI MILAZZO.  
ESITI DELLA PROCEDURA CONCERNENTE LA VERIFICA DI ESCLUSIONE  
DALLA PROCEDURA DI VIA. PORTO DI MILAZZO

Con nota pervenuta il 28 giugno 2004 l'Autorità Portuale di Messina ha richiesto se per le opere di completamento del porto di Milazzo ricossero gli estremi per il non assoggettamento alla procedura di VIA nazionale; a tal fine ha trasmesso la documentazione per la procedura di verifica, ai sensi dell'allegato III della direttiva C.E. 97/11.

Questa Direzione ha provveduto ad inviare la documentazione prodotta alla competente Commissione VIA, che ha espresso il parere favorevole alla esclusione n. 630 del 21 ottobre 2004, pervenuto alla scrivente Direzione in data 3 novembre 2004.

Il progetto delle opere in esame ha ricevuto il parere positivo del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, con voto n. 454 del 09/03/2003, che ha ritenuto il completamento delle opere di accosto quale adeguamento funzionale, resosi necessario a seguito degli interventi realizzati nell'ambito della L.R. 7/1987, e tale da non costituire una modifica sostanziale al Piano Regolatore in vigore. Sull'adeguamento funzionale si è espresso positivamente anche il Comune di Milazzo con DG Municipale n. 29 del 27/01/2003, dando quindi l'intesa alla realizzazione delle opere.

Le opere da realizzare consistono principalmente:

- nel prolungamento dello sporgente già realizzato, con banchinamento anche del suo lato sud
- nel completamento-prolungamento della banchina esistente, in ciò anche comprendendo la realizzazione di uno svaso alla radice del predetto sporgente, per facilitare le operazioni carico RO-RO nelle navi di maggiori dimensioni;
- nel completamento del molo di sottoflutto e nel banchinamento del suo lato interno;
- nella realizzazione di un piazzale di 25.000 m<sup>2</sup> e di una rampa di accesso da Via Nino Bixio, che costituirà anche il nuovo accesso al porto;
- nella realizzazione del muro di sponda delle banchine predette, verranno utilizzati cassoni cellulari autoaffondanti;
- in dragaggi per complessivi 143.000 m<sup>3</sup> circa, di cui una parte, quella proveniente dagli escavi fino alla quota -10 metri, troverà collocazione e confinamento all'interno dei cassoni cellulari; quella proveniente dall'area degli escavi fino a quota -11 metri verrà utilizzata in parte per il riempimento delle banchine e in parte (circa 81.000 m<sup>3</sup>) verrà conferita in una discarica in comune di Valdina;
- in una sistemazione a verde della fascia a margine del nuovo piazzale e della scarpata della rampa.

Per quanto concerne gli effetti sulle componenti ambientali derivanti dalla realizzazione delle opere in questione che rientrano completamente nell'ambito portuale esistente, si rileva quanto segue.

La qualità dell'aria e il clima acustico non subiranno peggioramenti in fase di esercizio non essendo le opere in esame finalizzate ad un aumento del traffico marittimo, ma ad una razionalizzazione degli spazi e all'eliminazione di situazioni di pericolo per la navigazione; si può anzi valutare positivamente l'effetto delle opere in esame sulle due componenti citate, allontanando alcune impegnative attività portuali ed il traffico veicolare, in particolare quello pesante, dal centro cittadino;

Per le due componenti citate, si avranno, infatti, in fase di cantiere solo alcuni impatti temporanei e reversibili, dovuti al fatto che alcune operazioni di una certa

rilevanza, quali la costruzione dei cassoni cellulari autoaffondanti saranno realizzate in altra località richiedendo questa lavorazione la disponibilità di bacini di carenaggio, e che alcune delle operazioni che recano maggiore disturbo, quali i dragaggi, sono realizzate nello specchio acqueo e quindi distanti dalle abitazioni intorno al porto.

Risulta positiva, dal punto di vista della sicurezza della navigazione, la separazione del traffico marittimo che si viene a realizzare con tali opere; il confinamento delle sabbie, provenienti dall'area più interna del porto, nei cassoni cellulari autoaffondanti, appare una garanzia sufficiente contro la diffusione di eventuali inquinanti. Le sabbie provenienti dalle altre aree, ed eccedenti le necessità di riempimento a formazione dei piazzali di retro-banchina, possono probabilmente trovare un più utile impiego in eventuali operazioni di ripascimento dei litorali, piuttosto che il conferimento a discarica previsto nel progetto.

La realizzazione delle opere in esame può essere una utile occasione per una prima azione di riordino e manutenzione dell'area di interfaccia tra il porto e la città, in termini di arredo urbano e di sistemazione a verde;

Per quanto sopra considerato, fatto salvo quanto verrà disposto dagli Organi competenti, in sede di autorizzazione al dragaggio ed al reimpiego dei sedimenti escavati, la Commissione VIA ha ritenuto che il progetto di cui trattasi possa essere escluso dalla procedura di VIA, individuando tuttavia le prescrizioni di seguito riportate e che andranno ottemperate:

1. le celle dei cassoni autoaffondanti previsti per la realizzazione del muro di sponda e destinati a contenere le sabbie provenienti dalle operazioni di dragaggio delle aree più interne del porto dovranno essere rivestite internamente con bitume o altro materiale atto ad isolare nel tempo le sabbie dal cemento di cui sono costituiti i cassoni;
2. dovrà essere valutata con la Regione Siciliana la possibilità di impiegare per eventuali operazioni di ripascimento le sabbie dragate e risultanti di adeguata qualità;
3. dovrà essere realizzato un monitoraggio del rumore dovuto all'attività di cantiere, in accordo con l'ARPA Sicilia e sentito il comune di Milazzo; sulla base dei risultati del monitoraggio dovranno essere definite eventuali misure di mitigazione per il rumore generato dall'attività di cantiere

Quanto sopra riportato costituisce il parere di questa Direzione in merito all'accoglimento della richiesta esclusione dalla procedura di VIA per le opere in questione, inoltrata dalla Autorità Portuale di Messina, che si comunica alle Amministrazioni interessate per il prosieguo del conseguente iter amministrativo. Si richiede alla Regione Siciliana di curare la verifica di ottemperanza delle prescrizioni e di dare informazione a questo Ministero di eventuali modifiche che potranno eventualmente essere apportate al progetto presentato.

Il Direttore Generale  
(Ing. Bruno Agricola)

*[Handwritten signature]*  
hh